

## Escursione al Monte Bronzone 28/03/2010

Itinerario: Vigolo )

Durata dell'escursione: salita circa 2,30 ore – discesa circa 2 ore

### Resoconto della escursione

Domenica splendente di sole. Risalendo con il pullman i ripidi tornanti che portano a Vigolo si apre la vista sul sottostante lago d'Iseo e Montisola e sul monte Guglielmo ancora ben innevato. Il percorso stradale non è da sottovalutare, meno male che l'autista sa il fatto suo.

Al piazzale del municipio di Vigolo (m. 616) ci attende ..... il vigile. Scopriamo che non è lì per noi, ma per un altro gruppo proveniente da Milano. Così alla partenza ci contiamo in 102: 46 noi e 56 del CAI Milano. Fortunatamente il percorso è ad anello e quelli di Milano lo affronteranno in senso opposto al nostro. Ci rincontreremo in cima e al ritorno.

Nella prima parte del percorso possiamo apprezzare l'effetto climatico sul paesaggio: i prati sono verdissimi ed è un tripudio di fioriture: dai campanellini di primavera (o falso bucaneve), all'epatica, al farfaraccio.

Al ponte delle Tombe lasciamo la carrareccia risalendo il sentiero che si inerpica in una selva castanile. Perveniamo al colle Dedine occupato da un roccolo con splendida vista sulle montagne circostanti. L'attività venatoria è molto diffusa nelle vallate bergamasche e bresciane e le postazioni di caccia molto curate, tanto da creare nuove specie arboree pur di attrarre i poveri uccellini nella trappola mortale ...

Dal colle con un lungo traverso nel bosco si perviene al Gombo Alto (m. 1195), la sella che precede la cima. Con un ultimo sforzo, calpestando qualche traccia di neve sul versante nord, raggiungiamo la vetta del Monte Bronzone (m. 1334) dove possiamo effettivamente spaziare la vista a 360° dagli Appennini al Monviso, alla catena del Rosa, alle Grigne, alle Orobie, alla Presolana. Ci sembra di riconoscere anche l'Adamello, mentre la Corna Trenta Passi ed il monte Guglielmo sono più facilmente identificabili e dietro è ben riconoscibile anche il Monte Baldo, mentre in basso sono ben visibili le torbiere di Iseo e i rilievi della Franciacorta e della Valcalepio.

Non è possibile rinunciare ad un bello scampanio e dopo aver issato Giulia fino a raggiungere la corda le vengono fornite precise istruzioni affinché riesca a manovrare bene il rollio della campana.

Il sentiero di ritorno si svolge sul versante solatio fino a La Rolla. Dopo un ennesimo roccolo penetriamo nel bosco di agrifogli osservando una fioritura di denti di cane e ritorniamo verso i prati bassi di Vigolo.



Siamo al piazzale di Vigolo : di fronte a noi il Monte BRONZONE



Il roccolo al colle Dedine, ma che specie arborea è questa ??





Dal Gombo Alto m. 1195 alle nostre spalle il lago d'Isèo e Montisola



In vetta incrociamo gli escursionisti del CAI Milano – sullo sfondo il Monte Guglielmo

Mancano pochi metri dalla vetta



Foto di gruppo per l'annuario sotto il campanone di vetta



I ragazzi del muretto



Luce radente sui prati di Vigolo





E' primavera ! nei prati in basso è un ripudio di fioritura : Il farfaraccio ...



L'epatica